

*Tu mi scruti
e mi conosci
nel mio rapporto
con Te*



*Seminario Maggiore di Padova
5 Gennaio 2003*

Esposizione dell'Eucaristia

Adorazione personale

Ci inginocchiamo poi scegliamo una posizione che desideriamo per la preghiera personale

Il tempo di silenzio e di preghiera è affidato alla **libera iniziativa**.

Le pagine che seguono offrono alcuni **spunti** di meditazione e di riflessione per questo momento.

Alle 10.30 riprenderemo insieme la preghiera con la celebrazione dell'**Eucaristia**.

In questo tempo sono a disposizione anche dei **sacerdoti** per un colloquio personale o per accedere al sacramento della confessione.

¹ In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

² Egli era in principio presso Dio:

³ tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò <che
esiste.

⁴ In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;

⁵ la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.

⁶ Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.

⁷ Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

⁸ Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.

⁹ Veniva nel mondo
la luce vera,

quella che illumina ogni uomo.

¹⁰ **Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.**

¹¹ **Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.**

¹² **A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,**

¹³ **i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.**

¹⁴ **E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.**

¹⁵ **Giovanni gli rende testimonianza
e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi:
Colui che viene dopo di me
mi è passato avanti,
perché era prima di me».**

¹⁶ **Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto
e grazia su grazia.**

¹⁷ **Perché la legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.**

¹⁸ **Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato.**

dal Vangelo di Giovanni 1,1-18

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Salmo 139, 1-6

Gusta questa Parola.
Falla scendere piano
dentro di te.
Ripetila fino a
sentirti Parola.

Dice il Signore tuo Redentore,
il Santo di Israele:
«Io sono il Signore tuo Dio
che ti insegno per il tuo bene,
che ti guido per la strada su cui devi andare».

Isaia 48, 17

Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se queste donne si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.
Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani,
le tue mura sono sempre davanti a me.

Isaia 49, 15-16

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.
Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.
Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.

Salmo 131

**In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.**

**Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.
Egli non era la luce
ma doveva rendere testimonianza alla luce.**
Immagino la tua fatica, la tua insistenza,
il tuo ardore Giovanni.
Tu dovevi annunciare
che qualcosa stava cambiando nella vita del tuo popolo.
Non ti sei stancato.
Che cosa ti spingeva ad annunciare con forza questa Luce
che avrebbe rischiarato le tenebre del mondo?
Tu hai scoperto l'Amore, hai preparato la sua venuta,
hai dato la tua vita per testimoniare
che Dio era in mezzo a noi.

E il verbo si fece carne.
Ti sei fatto carne, ti sei fatto uno di noi Signore.
Hai manifestato la tua gloria, la tua potenza.
Ti sei rivelato.

**Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.**
Ti sei fatto volto: con sguardi, parole e gesti.
Il volto che era nel tuo seno ora mi si rivela nel tuo figlio Gesù.

Tu sei la luce Signore.
Tu sei la Vita.
Tu sei il Volto.
Tu sei il Dio con noi.

Angelo Passarotto

lettera ad un amico

Un giorno scrissi una
lettera ad un amico,
diceva così:

«sono tornato, tu non mi hai visto, ma io sono tornato
ti ho preso fra le mie braccia, ma tu non mi ha visto
così sono dovuto andar via.

Non sono più tornato, ma se tu vuoi tornerò
io non ho tanti desideri,
ma se tu vuoi tornerò.

Un giorno ti ho creato, ti ho modellato
con la terra più preziosa e con l'acqua più pura
ti ho fatto "il più bello"
ho soffiato dentro di te il mio nome
e poi ho detto: "ecco i miei figli"

ora ho un desiderio grande,
è da tanto tempo che aspetto

...aspetto che tu mi chiami».

Davide Bedin

Ritengo che colui il quale si appresta a pregare, se per un po' di tempo si ferma e si raccoglie, sarà più attento e fervente per tutto il tempo della preghiera; e così, se allontana ogni distrazione e turbamento di pensieri, se richiama alla mente, per quanto possibile, la maestà a cui si avvicina e quanto sia empio presentarsi a lei vuoto e distratto, direi quasi con disprezzo; se depone ogni altro pensiero,[potrà] così recarsi alla preghiera, tendendo, per così dire, l'anima prima delle mani, elevando a Dio lo spirito prima degli occhi, e, prima di alzarsi in piedi, sollevando dalla terra la parte superiore [dello spirito] e presentandosi di fronte al Signore dell'universo, allontanando ogni cattivo ricordo delle offese che potrebbe aver subito, come egli stesso vuole che Dio non si ricordi delle sue malvagie azioni o dei peccati commessi contro molti di quelli che gli sono vicino, o ancora di tutte le azioni contrarie alla retta ragione che è conscio di aver perpetrato.

Non si può dubitare che, per quanto numerose possano essere le posizioni del corpo, stare eretti con le mani tese e gli occhi elevati è da preferirsi a tutte: si assume così anche col corpo l'immagine delle attitudini che convengono all'anima in preghiera. (...)

Quanto al luogo, si sappia che, qualora si preghi bene, ogni luogo è adatto alla preghiera: Dappertutto, infatti, offritemi l'incenso, dice il Signore, e Voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo. Ma affinché possa fare le proprie preghiere in pace e senza distrazioni, ognuno può scegliere un luogo particolare e predisposto nella sua abitazione privata, se vi è spazio, per così dire, più santo e ivi pregare.

(Origene, De oratione., 31,2,4)

IL TESTIMONE: EDITH STEIN

Edith Stein nasce in una famiglia ebrea nel 1891 a Breslavia, Polonia. Studia filosofia, psicologia, storia e filologia, fino a diventare allieva di E. Husserl a Friburgo. Insegna nelle scuole superiori e all'università e la sua fama si espande in tutta Europa, ma nel 1933 perde il posto perché di origine ebraica. Nel frattempo, nel 1922, si converte al cattolicesimo e assume il nome di Teresa, al termine di un lungo e doloroso cammino di discernimento. La conversione la porta alla scoperta della sua vocazione e nel 1934 entra nel Carmelo di Colonia, con il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Per la minaccia delle SS naziste è spostata in Olanda, ma da qui, catturata, è deportata ad Auschwitz, dove muore nelle camere a gas il 10 agosto 1942.

"Ave Crux, Spes unica"

"Ti salutiamo, Croce santa, nostra unica speranza!" Così la Chiesa ci fa dire nel tempo di passione dedicato alla contemplazione delle amare sofferenze di Nostro Signore Gesù Cristo.

Il mondo è in fiamme: la lotta tra Cristo e anticristo si è accanita apertamente, perciò se ti decidi per Cristo può esserti chiesto anche il sacrificio della vita.

La via che si diparte
da Betlemme
procede
inarrestabilmente
verso il Gòlgota,
va dalla mangiatoia
alla croce.

Contempla il Signore che pende davanti a te sul legno, perché è stato obbediente fino alla morte di Croce. Egli venne nel mondo non per fare la sua volontà, ma quella del Padre. Se vuoi essere la sposa del Crocifisso devi rinunciare totalmente

I misteri
del cristianesimo
sono un
tutto indivisibile.

Chi ne approfondisce uno finisce
per toccarne
tutti gli altri.

alla tua volontà e non avere altra aspirazione che quella di adempiere la volontà di Dio.

Di fronte a te il Redentore pende dalla Croce spogliato e nudo, perché ha scelto la povertà. Chi vuole seguirlo deve rinunciare ad ogni possesso terreno. Stai davanti al Signore che pende dalla Croce con il cuore squarciato: Egli ha versato il sangue del suo Cuore per guadagnare il tuo cuore. Per poterlo seguire in santa castità, il tuo cuore dev'essere libero da ogni aspirazione terrena; Gesù Crocifisso dev'essere l'oggetto di ogni tua brama, di ogni tuo desiderio, di ogni tuo pensiero.

Il mondo è in fiamme: l'incendio potrebbe appiccarsi anche alla nostra casa, ma al di sopra di tutte le fiamme si erge la Croce che non può essere bruciata. La Croce è la via che dalla terra conduce al cielo. Chi l'abbraccia con fede, amore, speranza viene portato in alto, fino al seno della Trinità.

Il mondo è in fiamme: desideri spegnerle? Contempla la Croce: dal Cuore aperto sgorga il sangue del Redentore, sangue capace di spegnere anche le fiamme dell'inferno. Attraverso la fedele osservanza dei voti rendi il tuo cuore libero e aperto; allora si potranno riversare in esso i flutti dell'amore divino, sì da farlo traboccare e renderlo fecondo fino ai confini della terra.

Attraverso la potenza della Croce puoi essere presente su tutti i luoghi del dolore, dovunque ti porta la tua compassionevole carità, quella carità che attingi dal Cuore divino e che ti rende capace di spargere ovunque il suo preziosissimo

Nella notte del peccato
brilla la stella
di Betlemme.
Sullo splendore
luminoso che irradia
dalla mangiatoia cade
l'ombra della croce.

sangue per lenire, salvare, redimere.

Gli occhi del Crocifisso ti fissano interrogandoti, interpellandoti. Vuoi stringere di nuovo con ogni serietà l'alleanza con Lui? Quale sarà la tua risposta? "Signore, dove andare? Tu solo hai parole di vita". Ave Crux, spes unica!

di Edith Stein

Tu sei il principio
 noi ci riteniamo padroni del tuo tempo
 Tu sei parola
 non sappiamo ascoltarti
 Tu sei la vita eterna
 io continuo ad aver paura della morte
 Tu sei il pane disceso dal cielo
 io ho sempre tanta fame
 Tu sei la verità
 cancella la menzogna degli uomini
 Tu sei bambino che piange
 io mi sento grande e forte
 Tu sei fiamma che arde
 scalda il gelo dei nostri cuori
 Tu sei la pace d'ogni uomo
 gli uomini sembrano non conoscerti
 Tu sei la tenda
 ma quanta fatica entrarci
 Tu sei inchiodato sulla croce
 gli uomini ti rifiutano
 Tu sei stella che orienta il cammino
 indica la strada della tua volontà
 Tu sei volo leggero
 aiutaci a decollare
 Tu sei roccia di fedeltà
 resta sempre il nostro unico riferimento
 Tu sei divino artista
 dipingimi come tela bianca
 Tu sei mano che plasma
 Fa' di me ciò che vuoi
 Tu sei sempre con noi
 sappiamo che non ci abbandonerai mai
 Tu sei porta al mistero
 rivelaci sempre il tuo amore per noi

celebrazione dell'Eucaristia

In questa II Domenica di Natale la Chiesa ci indica Cristo
come volto visibile de Padre.

Accogliamo la Parola che entra in questa assemblea
per fissare la sua dimora in mezzo a noi.

VENITE FEDELI

(T. G. Stefani M. J. F. Wade)

1. Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù!**

2. La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.
3. La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme.
4. Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme.
5. Sia gloria nei cieli, pace sulla terra
un angelo annuncia a Betlemme.

Viene proposto l'atto penitenziale da un seminarista.
Dopo ogni intenzione viene cantato:

SIGNORE PIETÀ

(T. dalla Liturgia M. G. Cento)

Signore, Signore pietà di noi. Signore pietà di noi.
Signore pietà, pietà di noi.

Cristo, Cristo pietà di noi. Cristo pietà di noi.
Cristo pietà, pietà di noi.

GLORIA

(T. dalla Liturgia M. J. Berthier)

GLORIA, GLORIA, IN EXCELSIS DEO! GLORIA, GLORIA, ALLELUIA, ALLELUIA!

1. Per la tua gloria immensa noi Ti lodiamo, Ti benediciamo,
Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti rendiamo grazie.
2. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.
3. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
4. Perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore,
Tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Liturgia della Parola

Dal libro del Siracide (24,1-4.8-12)

La sapienza loda se stessa, si vanta in mezzo al suo popolo.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
si glorifica davanti alla sua potenza: «Io sono uscita
dalla bocca dell'Altissimo e ho ricoperto come nube la terra.
Ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi.
Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
il mio creatore mi fece posare la tenda
e mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele.
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò;
per tutta l'eternità non verrò meno.
Ho officiato nella tenda santa davanti a lui, e così mi sono stabilita in Sion.
Nella città amata mi ha fatto abitare; in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore, sua eredità.

Parola di Dio

**Gloria in cielo e pace in terra,
nato è il nostro Salvatore.**

Glorifica il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
In mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, il suo messaggio corre veloce.

Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti ad Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
(1,3-6.15-18)

**Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale
nei cieli, in Cristo.**

**In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,
predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo,
secondo il beneplacito della sua volontà.**

**E questo a lode e gloria della sua grazia,
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.**

**Per ciò io, Popolo, avendo avuto notizia della vostra fede
nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, non cesso di
render grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, perché il Dio
del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito
di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui.
Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi
comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria
racchiude la sua eredità fra i santi.**

di Dio

Parola

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti;
Gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

[illegible]

- a.** La mia ricerca di Dio è approdata ad un incontro con Lui? Quando ciò è stato e avvenuto? Quale “volto” del Signore ho potuto vedere?
- b.** Percepisco come molte volte sono circondato dalle tenebre? Che cosa si frappone tra me e Dio, lo nasconde e mi impedisce una viva comunione con Lui?
- c.** Desidero con tutte le mie forze entrare di più nel mistero di Dio? Da dove posso partire?

Le preghiere dei fedeli sono spontanee
Al centro della chiesa viene posto un microfono
per poter proporre una breve intenzione di preghiera
Ci si può accostare.

Liturgia Eucaristica

Vengono presentati i doni del pane e del vino

Allo scambio della pace viene cantato:

PACE SIA

T.M. Gen Verde
Gen Rosso

**“Pace sia, pace a voi”: la tua pace sarà
sulla terra com'è nei cieli.**

**“Pace sia, pace a voi”: la tua pace sarà
gioia nei nostri occhi e nei cuori.**

**“Pace sia, pace a voi”: la tua pace sarà
luce limpida nei pensieri.**

**“Pace sia, pace a voi”: la tua pace sarà
una casa per tutti.**

“Pace a voi”:
sia il tuo dono
visibile.

“Pace a voi”:
la tua eredità.

“Pace a voi”:
come un canto all'unisono
che sale dalle
nostre città.

“Pace a voi”:
sia un'impronta
nei secoli.

“Pace a voi”:
segno d'unità.

“Pace a voi”:
sia l'abbraccio
tra i popoli
la tua promessa all'umanità.

La comunione verrà accompagnata da alcuni brani strumentali

Terminata la comunione:

Entra nel silenzio.
Prenditi del tempo prolungato
insieme con tutti coloro
che si sono comunicati
al Corpo e Sangue di Cristo
per contemplare
il volto del Padre
fatto Carne nel suo Figlio Gesù.

E' tempo di preghiera personale e silenziosa.
E' preghiera tua e della Chiesa.
E' il rapporto che tu intessi con Lui.

“Signore, tu mi scruti e mi conosci
nel mio rapporto con te”.

Al termine del silenzio
ci si alza in piedi e si canta:



ARDE NEL CIEL

(SILENT NIGHT)

M. Gruber

Arde nel ciel
grande splendor
nel Natale
del Signor:
incarnato nel
nostro dolor
Cristo accende
la gioia nei cuor,
Luce nato da
Luce,
nostra salvezza
è il Signor.

Oggi verrà,
apparirà
la divina
carità:
come pioggia
su noi
scenderà
il deserto
fiorire farà
di giustizia
e di pace
e di serena
bontà.

Dio con noi
abiterà,
tra di noi
camminerà:
in silenzio
con noi
soffrirà,
la fatica con
noi patirà;
fatto nostro
fratello,
sempre con
noi resterà.

TU SCENDI DALLE STELLE

(T e M S. Alfonso M. de' Liguori)

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo, al gelo,
e vieni in una grotta al freddo, al gelo.

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar.

O Dio beato!

Ah, quanto ti costò l'avermi amato!

Ah, quanto ti costò l'avermi amato!

A Te, che sei nel mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore.
mancano panni e fuoco, o mio Signore.

Caro eletto, pargoletto, quanto questa povertà.

Più m'innamora:

giacché ti fece amor povero ancora!

giacché ti fece amor povero ancora!



Gli educatori e i seminaristi

ti augurano
di saper testimoniare
la forza innovatrice del suo Natale.

Che questo nuovo anno
sia ricco della Sua presenza
e della continua tua ricerca del Suo volto.

Auguri di buon natale
E di buon anno!

Prossima Scuola di Preghiera

LUNEDI 3 FEBBRAIO 20-
03

ore 20.15